



**SLP**



# LOMBARDIA

*Ultime notizie sulle attività sindacali nel territorio*



## VARATA L'IPOTESI DI PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL CCNL 2024-2026 per i lavoratori del Gruppo **Posteitaliane**

L'ATTIVO UNITARIO DEI SINDACATI DI CATEGORIA DA IL VIA  
ALLE ASSEMBLEE UNITARIE NEI LUOGHI DI LAVORO



Una proposta di rinnovo contrattuale innovativa finalizzata a migliorare l'impianto normativo e dove al centro viene posta la partecipazione del lavoro al cambiamento. Nella parte economica richiesto un aumento salariale di 260 euro al mese, a fronte dei bilanci positivi consolidati dal Gruppo.

Mentre sono sempre più forti le preoccupazioni in merito ad una possibile ulteriore privatizzazione di Poste, si apre un confronto a tutto campo tra le lavoratrici e i lavoratori sulle rivendicazioni sindacali unitarie in vista del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro scaduto lo scorso 31 dicembre.

In Lombardia, l'OCR del SLP CISL avutosi nella giornata di martedì 16 gennaio ha ufficializzato l'inizio delle assemblee nei luoghi di lavoro in tutti i territori delle province lombarde.



## Convocato l'OCR SLP CISL Lombardia per un confronto con i Segretari e i Coordinatori territoriali sull'organizzazione delle assemblee unitarie per discutere l'Ipotesi piattaforma contrattuale

Il primo incontro del 2024 dell'Organismo consultivo regionale dell'SLP CISL Lombardia che si svolto la settimana scorsa, dando il via di fatto alle assemblee nei luoghi di lavoro per la discussione in merito all'Ipotesi di piattaforma per il rinnovo del CCNL 2024-2026, ha rappresentato l'occasione di un confronto sul rilievo che sta avendo il dibattito intorno ad una potenziale ulteriore privatizzazione di Poste Italiane. Non solo perché si tratta di una preoccupazione che cresce in categoria, ma perché - come è stato ricordato durante l'Esecutivo nazionale SLP dal Segretario Generale **Raffaele Roscigno** - si somma a quella per la presentazione del prossimo Piano Industriale del Gruppo. Situandosi in questa fase delicata, in cui il Sindacato ha assunto posizioni coerenti con i valori di sviluppo e sostenibilità, il percorso per il rinnovo del CCNL è una priorità che coinvolge tutti in un impegno capace di portare a casa tutte quelle tutele e quei miglioramenti normativi che sono necessari alla vita dei lavoratori. "Non sarà facile, - ha osservato il Segretario Regionale della Lombardia **Antonio Rizzo** - ma si proverà a rafforzare quei diritti di salvaguardia che servono a proteggere e dare garanzie alla nostra categoria, specie in un'epoca di grandi cambiamenti tecnologici/organizzativi e economico finanziari". Il confronto è quindi proseguito con l'alternarsi degli interventi dei Segretari e dei Coordinatori delle diverse strutture territoriali, che hanno messo a fattore comune le modalità più opportune riguardo l'organizzazione delle assemblee unitarie. Il confronto dell'OCR è stato l'occasione per una ricognizione generale sulle attività in cantiere della Segreteria Regionale, in particolare in merito alle iniziative del progetto portato avanti assieme al Coordinamento Quadri Lombardia e all'imminente corso triennale SLP CISL Lombardia dedicato alla Formazione, il cui primo modulo rivolto ai giovani sindacalisti verrà messo in attivo nel mese di febbraio.

# VERSO IL RINNOVO DEL CCNL 2024-2026

**Al vaglio delle assemblee la proposta di una piattaforma che punta a innovare il sistema delle Relazioni Industriali, migliorare l'impianto normativo e rivendicare 260 euro mensili da inserire il più possibile sui minimi tabellari**



L'impegno a lavorare su un'ipotesi di rinnovo CCNL all'altezza dei complessi scenari attuali ha portato a varare la proposta di una piattaforma unitaria che guarda alle tutele necessarie oggi e che lo saranno sempre più nell'immediato futuro. Un testo che è stato costruito con perizia, nel corso del lavoro delle commissioni e che si avvale di uno studio attento e scrupoloso per aggiornare un Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro di Poste, considerato a ragione tra i più solidi del Paese. Si intende adesso rafforzarlo sotto il profilo normativo, perfezionandone tanti articoli e nella direzione di Contratto di riferimento per tutte le altre aziende che operano nella logistica e che fanno parte della cosiddetta Area Contrattuale dell'ultimo miglio. In funzione anti dumping e per eliminare il rischio che altri contratti all'interno della casa madre Poste possano esercitare un'influenza negativa al ribasso.

Si tratta di un'Ipotesi di rinnovo che punta alla partecipazione del lavoro nella gestione del cambiamento, attraverso il miglioramento e la costituzione di Comitati, Osservatori e Organismi Paritetici che diano valore della condivisione responsabile e alla bilateralità su temi nevralgici come le Politiche attive del lavoro, le nuove tecnologie, la proposizione commerciale e molto altro. Si guarda all'evoluzione di un rinnovato sistema di Relazioni Industriali, in un contesto aziendale in cui l'unitarietà aziendale e il controllo pubblico mantengano il ruolo storico e la valenza sociale dei suoi servizi per la cittadinanza.

Contiene la proposta di ampliamenti di diritti in tema di regolazione dei permessi, sicurezza, classificazione e valorizzazione delle figure professionali, sulla formazione, le indennità, le trasferte, il lavoro agile, fino al miglioramento del Welfare e i Fondi Integrativi. Lo scopo è quello di proteggere i diritti e le tutele del singolo e della collettività su un orizzonte proiettivo che sarà sempre più complesso. La parola spetta alle lavoratrici e ai lavoratori che nelle assemblee unitarie ne valuteranno nel dettaglio le sue parti per dare il via ai tavoli negoziali.

**L'ATTIVO UNITARIO convocato giovedì 11 gennaio ha discusso e approvato i contenuti dell'Ipotesi della Piattaforma Unitaria**

**Adesso si procederà in tutto il perimetro nazionale ad indire le assemblee con i lavoratori di tutte le divisioni del Gruppo affinché vi sia il mandato per presentare la proposta all'Azienda e dare inizio alla trattativa negoziale**

**IPOTESI DI PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL CCNL DEL PERSONALE NON DIRIGENTE DEL GRUPPO POSTE**

Vigenza 2024 – 2026

**PREMESSA**

Il prossimo rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro del Gruppo Poste, muoverà i suoi passi all'interno di un contesto socioeconomico complesso, soprattutto caratterizzato da una profonda fase di transizione di interi comparti della Società e del mondo del lavoro.

Un passaggio epocale in termini di cambiamenti, condizionato da una spinta inflazionistica dovuta alla pressante ricerca di risorse finanziarie per affrontare le sfide strutturali del nostro tempo. Incertezze geopolitiche, conflitti bellici sempre accesi, alcuni dei quali alle porte dei nostri confini, crisi umanitarie e fenomeni connessi (emergenza migratoria), politiche sempre più aggressive delle economie mondiali emergenti, criticità sempre più evidenti legate al mercato energetico (petrolio, gas, etc.), acute dalla mancanza di risorse naturali al nostro interno, sono tutti fattori che non agevolano il nostro compito. Un'innovazione tecnologica sempre più spinta, il rischio di crisi sanitarie sempre presente, conti pubblici del Paese ormai fuori da ogni ragionevole controllo.

A tutto ciò si somma, come dicevamo, una conseguente fase inflattiva che, torna a mordere pesantemente l'intero tessuto industriale e produttivo della Nazione, limita i consumi, erode risorse importanti al potere di acquisto di salari e pensioni.

1

**MOZIONE FINALE ATTIVO UNITARIO**

In data 11 gennaio 2024 si sono svolti, in modalità video conferenziale, i lavori dell'Attivo Unitario, convocato in merito all'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro nell'ambito del Gruppo Poste Italiane ed analisi di contesto entro cui si colloca la fase del negoziato.

L'Attivo ha convalidato e fatto propria la relazione introduttiva di presentazione dei contenuti della piattaforma, arricchita dagli interventi dei Segretari Generali e del tenore dell'Innozo dibattito che ne è scaturito.

L'Attivo ha espresso serie preoccupazioni e netta contestata sul progetto di privatizzazione della quota di maggioranza del pacchetto azionario del Gruppo, ritenendo questa rinvenibile atto di spogliazione di parti essenziali del patrimonio dello Stato e dei suoi asset più strategici. Tale scelta del Governo, se portata a compimento, segnerà il passaggio della maggioranza della proprietà dalla mano pubblica a quella privata, nonché l'abbandono di tutte quelle responsabilità di management per garantire al Paese un servizio di pubblica utilità.

Per scongiurare il concretizzarsi di una simile ipotesi, l'intero movimento sindacale non esiterà a mobilitare i 120 mila lavoratori postali, unitamente alle loro famiglie al fine di riavvicinare il proprio dibattito, unanime, nei confronti delle forze politiche ed istituzioni.

L'Attivo ha altresì espresso preoccupazioni in merito ai contenuti del prossimo Piano Industriale, in fase di elaborazione da parte del Management, potenzialmente funzionale a rendere applicabile il titolo di Poste sul mercato. Se le voci sul tentativo di forzare su flessibilità, orari, inquadramento di lavoro faticosamente costruito negli anni risultassero fondate, si chiuderebbe quella fase storica improntata a dare sicurtà, nonché l'assunzione di responsabilità che ha consentito all'Azienda Postale di progredire nei suoi asset più strategici e redditivi.

L'Assemblea, nel ritenere valori irrinunciabili l'unitarietà del Gruppo, il Controllo e il ruolo Pubblico da parte del Governo, ritiene di assoluta rilevanza strategica la prospettiva di un CCNL di riferimento strutturato per tutte le aziende operanti nel settore postale, la cosiddetta area contrattuale dell'ultimo miglio, attraverso cui perseguire obiettivi sulla certezza delle tutele occupazionali, normative ed economiche per tutti i lavoratori del settore, sulla tenuta complessiva del comparto, in ottemperanza al contratto, in ottica anti-dumping, nei confronti di competitor poco propensi all'osservanza di regole comuni.

L'Attivo approva i contenuti dell'ipotesi di piattaforma contrattuale, ne apprezza le modifiche apportate al sistema delle Relazioni Industriali, all'impianto normativo, ritenendo altresì congrua la richiesta di aumento salariale, pari a 260,00 euro mensili, da riversare integralmente sui minimi tabellari.

L'Attivo rilancia con forza il tema della partecipazione distribuita in tutte le sue forme per un reale coinvolgimento di tutti i lavoratori nella scelta strategica della grande azienda postale.

Confermiamo mandato alle Segreterie Nazionali di procedere nella fase di avvio del tavolo del negoziato e in merito a tutte le azioni da intraprendere in merito alla paventata totale privatizzazione di Poste Italiane.

**LE IMMEDIATE DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE SLP CISL ALL'INDOMANI DELLA CONFERENZA STAMPA DEL 4 GENNAIO, DURANTE LA QUALE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ESPRESSE L'INTENZIONE DI UNA NUOVA PRIVATIZZAZIONE CHE RIGUARDEREBBE ANCHE IL GRUPPO POSTE ITALIANE**

# **ROSCIGNO: SE NON CI SARA' DIALOGO, SIAMO PRONTI A UNA GRANDE MOBILITAZIONE**

**L'Esecutivo del 10 gennaio compatto sulla linea tracciata dal leader SLP CISL. Netta contrarietà del Sindacato di maggioranza assoluta tra i lavoratori postali al progetto di totale privatizzazione della quota di maggioranza del pacchetto azionario del Gruppo, ennesimo atto di spoliazione di parti essenziali del patrimonio del paese e dei suoi asset strategici**



Dopo che per mesi si è assistito attraverso autorevoli quotidiani economici ad una continua allusione ad un ipotetico dossier in tema di nuove privatizzazioni che avrebbero riguardato anche Poste Italiane, le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri nella conferenza stampa di fine/inizio anno del 4 gennaio hanno esplicitato chiaramente le intenzioni del Governo. La cessione di quote di Poste e Ferrovie, ossia tra le maggiori aziende partecipate sarebbe all'ordine del giorno per fare fronte al debito pubblico. Nella sera stessa il Segretario Generale del SLP CISL **Raffaele Roscigno** ha ribadito con forza in un comunicato inoltrato a tutte le agenzie, come era stato già fatto in precedenza, la netta contrarietà del Sindacato maggioritario dei lavoratori di Poste ad un simile piano. "La strada tracciata dal Governo desta enorme preoccupazione. "Chiediamo coerenza a tutela di una delle maggiori e più proficue aziende del Paese. Poste Italiane assicura importanti utili allo Stato e sarebbe inaccettabile mettere in discussione migliaia di posti di lavoro, rischiando di compromettere la qualità dei servizi offerti a milioni di cittadini" – ha dichiarato Roscigno; "Come sempre pronti a percorrere la via del dialogo, avanziamo con urgenza la richiesta di un tavolo di confronto tra Azienda, Governo e Sindacati che consenta di fare chiarezza sulle tappe di una potenziale ulteriore privatizzazione, sul Piano Industriale e sul Contratto Nazionale ed aprire una discussione seria sulla partecipazione dei lavoratori all'interno di Poste".

*Segue a pag 6 >>*

## Il Segretario Generale della CISL Luigi Sbarra: il Governo si fermi, più che privatizzare aziende come Poste agevoli la partecipazione



Il “NO fermo a nuovi saldi di Stato, che metterebbero in gioco il futuro industriale del Paese” il Segretario Generale della Confederazione **Luigi Sbarra** lo ha sostenuto in più occasioni nel corso degli ultimi mesi. Lo ha fatto ogni qual volta sono trapelati segnali sull’intenzione di porre in essere piani contenenti di possibili cessioni di quote pubbliche di grandi realtà a controllo statale. La guida della CISL lo ha ribadito con forza nei suoi interventi dal palco delle grandi manifestazioni che si sono svolte nell’autunno scorso a Roma. In quella del 13 ottobre presso il CS di Fiumicino, tra i lavoratori di Poste, ponendosi al fianco del Segretario Generale del SLP CISL **Raffaele Roscigno** durante la Festa per la Partecipazione, a sostegno della Proposta di Legge presentata in Parlamento e ancora in quella organizzata il 25 novembre in Piazza Santi Apostoli per chiedere miglioramenti per la Legge di Bilancio.

E non si è fatta attendere a maggior ragione, dopo quanto è stato espresso in merito dalla Premier nella il 4 gennaio. Nelle ampie interviste che gli sono state rivolte dai giornalisti riguardo possibili privatizzazioni di Poste e Ferrovie, il leader della CISL **Sbarra** ha risposto evidenziando forte preoccupazione: “Non vogliamo che si compiano gli errori del passato quando abbiamo ceduto per un tozzo di pane asset strategici del nostro sistema produttivo”. Dialogo, è questa la strada che la CISL intende percorrere: “Vogliamo che ci sia un confronto vero con il Sindacato; che metta in chiaro cosa e come si vorrebbe privatizzare. Nel merito: è suicida pensare di poter alienare il controllo pubblico nel capitale di Poste di altre grandi aziende. Non si tratta solo di vendere bene, ma di dare al Paese un disegno ambizioso di politica industriale, di democrazia e sovranità economica, di partecipazione dei lavoratori alle scelte e ai profitti aziendali. Il Governo si fermi su questa partita, più che privatizzare agevoli la partecipazione dei lavoratori alle scelte ed agli indirizzi delle aziende”. Ribadendo i valori e la visione stessa della CISL che vertono affinché si compiano i passi necessari di una politica responsabile, riformista, di coesione sociale capace attraverso i principi della partecipazione di assicurare un futuro di sostenibilità e di tenuta occupazionale.



**MOZIONE FINALE  
ESECUTIVO NAZIONALE  
10 gennaio 2024**

In data 10 gennaio 2024 si sono svolti in modalità video conferenza i lavori dell'Esecutivo Nazionale del Sindacato Lavoratori Postali.

L'Esecutivo ha condiviso e fatto propria la relazione del Segretario Generale, Raffaele Roscigno, arricchita dai contenuti del dibattito che ne è scaturito.

L'Esecutivo ha condiviso e rilanciato le recenti dichiarazioni rese dal Segretario Generale agli organi di stampa sulla netta contrarietà del Sindacato di maggioranza assoluta in Poste Italiane al progetto di totale privatizzazione della quota di maggioranza del pacchetto azionario del Gruppo, ritenendo questo l'ennesimo atto di spoliazione di parti essenziali del patrimonio del Paese e dei suoi asset più strategici.

SLP, dinanzi ad una simile strategia, mirata ad alienare il controllo pubblico dello Stato sul capitale di Poste, non esiterà a mobilitare i 120.000 lavoratori postali, unitamente alle loro famiglie, con presidi diffusi in tutta Italia durante la campagna elettorale per le elezioni Europee per sensibilizzare le forze politiche sulle conseguenze che una tale svendita produrrebbe sul governo dell'Azienda, sulla qualità dei servizi ai cittadini e sulla tenuta occupazionale, a solo vantaggio di azionisti e fondi di investimento sempre alla ricerca di maggiori utili.

L'Esecutivo conferisce mandato alla Segreteria Nazionale di avviare, congiuntamente alla CISL, un confronto costruttivo con il Governo, mantenendo, nel contempo, la sensibilizzazione della categoria con presidi territoriali fino alla manifestazione davanti al Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Esecutivo manifesta preoccupazioni in merito ai possibili scenari del prossimo Piano Industriale, in fase di elaborazione da parte del Management, di certo strutturato in direzione di rendere Poste appetibile sul mercato.

Indiscrezioni raccolte evidenziano il tentativo di forzare su flessibilità, orari, indebolimento di tutele faticosamente costruite negli anni. Il tutto nell'intento di mantenere alta la redditività e sempre più attrattivo il valore del titolo. Se tali indiscrezioni risultassero fondate, si chiuderebbe quella fase storica improntata alla pace sociale, al dialogo, a quel senso di responsabilità che ha consentito all'Azienda Postale di raggiungere grandi risultati, collocandosi tra gli operatori postali più importanti del mondo.

L'Esecutivo approva la proposta di piattaforma contrattuale e la relativa richiesta di aumento economico e dà mandato alla Segreteria Nazionale di procedere nella fase di avvio del tavolo del negoziato.

Infine, l'Esecutivo rilancia con forza il tema della Partecipazione, declinata nelle diverse forme, per il reale coinvolgimento dei lavoratori nelle scelte strategiche della grande Azienda Postale.

Approvato all'unanimità

Data, 10 gennaio 2024

Via dell'Esquilino, 38 - 00185 Roma - Tel. 06 47 89 81 - Fax 06 48 25 299 - www.slp-cisl.it - e-mail: segret@slp-cisl.it  
Aderenti: 4494 - UNION NETWORK INTERNATIONAL

Segue da pag. 4 >>

Una presa di posizione autorevole e decisa che ha trovato pieno sostegno da tutta l'Organizzazione del SLP CISL. Durante i molti interventi che si sono avuti nei lavori dell'**Esecutivo Nazionale** di mercoledì 10 gennaio è stata compatta l'approvazione delle solide analisi di contesto contenute nella relazione politico-sindacale di apertura ai lavori pronunciata dal Segretario Generale **Raffaele Roscigno**.

Al termine dei lavori l'Esecutivo ha conferito il mandato alla Segreteria Nazionale per avviare, congiuntamente alla CISL, un confronto costruttivo con il Governo, mantenendo, nel contempo, la sensibilizzazione della categoria con presidi territoriali alla manifestazione davanti al Ministero dello Sviluppo Economico. Occorre scongiurare una strategia mirata ad alienare il controllo pubblico dello Stato sul capitale di Poste Italiane, che porterebbe inevitabilmente ad una svendita a solo vantaggio di azionisti e fondi di investimento sempre alla ricerca di maggiori utili. C'è inoltre preoccupazione sul fatto che gli scenari di una privatizzazione potrebbero avere come peso negativo, cioè di ricaduta occupazionale nell'influenzare gli orientamenti del prossimo nuovo Piano Industriale che verrà presentato a marzo 2024.

Quotidiano  
12-01-2024  
Pagina 12  
Foglio 1

**IL DUBBIO**

**L'INTERVISTA AL SEGRETARIO  
GENERALE SLP CISL  
RAFFAELE ROSCIGNO**

COLLOQUIO CON RAFFAELE ROSCIGNO SEGRETARIO GENERALE DEL SLP CISL

## «Ci opporremo con forza alla svendita di Poste La partecipazione sia centrale nel contratto»

**STEFANIA ALO'**

**Segretario Roscigno, perché vi opponete come sindacato alla privatizzazione prevista di una ulteriore quota di proprietà del tesoro di Poste Italiane?**

Noi non ci opponiamo per principio, noi temiamo che lo Stato rinunci al controllo e alla proprietà della più grande azienda di servizi del paese. Sappiamo bene che investitori esterni o fondi internazionali non avranno come priorità la qualità dei servizi ai cittadini o la salvaguardia occupazionale, ma solamente la ricerca di utili crescenti e costanti.

**Non basta la quota importante detenuta da Cassa depositi e prestiti a garantire la presenza dello stato nel capitale?**

Penso che non sarà sufficiente la quota di Cassa Depositi e Prestiti. Anche perché per noi sono due cose diverse essere proprietari di una Azienda o averne la potestà di poter decidere la nomina del management. E poi dimentichiamo che nella proprietà di Cdp, Ci sono le Fondazioni Bancarie, che rappresentano un mondo nostro antagonista.

**Altre aziende pubbliche come Eni ed Enel**

**sono state privatizzate pur rimanendo sotto il controllo pubblico. Perché alle Poste questo processo non può andare avanti? Che cosa temete?**

È sotto gli occhi di tutti che pur avendo il controllo di queste aziende, non è più lo Stato a fare la politica energetica e di sviluppo in quei settori, sempre più internazionali e con enormi condizionamenti degli investitori e dei grandi fondi stranieri.

**Qualcuno dice che la Cisl, sindacato maggiormente rappresentativo in Poste, è contraria alla privatizzazione perché teme di perdere la sua influenza nell'azienda. Lei come risponde a queste critiche?**

Paradossalmente mi viene da dire che è proprio il contrario, nel senso che un Sindacato come il nostro, forte e radicato in mezzo ai lavoratori avrebbe più incidenza e più ruolo in una Azienda con enormi investitori privati attenti alle dinamiche relazionali e alla pace sociale per raggiungere risultati e profitti.

**Se il governo andrà avanti in questo progetto di privatizzazione che cosa farete?**

Stiamo organizzando un dissenso civile ma forte. Faremo rumore in tutta Italia con presidi mirati. Spiegheremo le nostre ragioni e mobileremo 120 mila lavoratori che con le loro famiglie creano una massa critica di 500 mila persone e durante la campagna elettorale della Europee e delle Regionali sensibilizzeremo tutte le forze politiche per-

ché si schierino contro la privatizzazione totale di Poste Italiane.

**Qual è lo stato delle relazioni sindacali oggi in Poste Italiane?**

Negli ultimi tempi le Relazioni Industriali in Poste Italiane sono come un fiume carsico: compaiono e scompaiono a seconda delle convenienze del momento. Noi faremo di tutto per riportarle agli antichi splendori. Sempre che ci sia la buona volontà della controparte aziendale. Altrimenti ognuno per la propria strada.

**Ieri avete varato unitariamente la piattaforma per il nuovo contratto. Cosa chiederete insieme all'aumento salariale?**

Si tratta di una proposta triennale valida dal 2024 al 2026, finalizzata a migliorare l'impianto normativo attuale e a proporre un aumento salariale di 260 euro al mese. Tale incremento trova giustificazione nei bilanci consolidati, nel valore del titolo e nell'alta redditività aziendale. È importante sottolineare anche l'alto tasso inflativo che da tempo penalizza i salari dei dipendenti. Parallelamente agli aumenti salariali, chiederemo con forza che il tema della partecipazione sia centrale in questo rinnovo, affinché possa affermarsi il protagonismo dei lavoratori all'interno dell'azienda paese. La prossima settimana inizierà la fase di consultazione attraverso assemblee nei luoghi di lavoro, seguita dal confronto con la parte datoriale.

# SCUDO DEL FRONTE SINDACALE CONTRO ULTERIORI PRIVATIZZAZIONI IN POSTE ITALIANE:

## LE SEGRETERIE NAZIONALI DELLE OO.SS. CHIEDONO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO UNA CONVOCAZIONE URGENTE PER FARE CHIAREZZA

LA DISCUSSIONE SEMPRE PIU' SERRATA SULLA POSSIBILE VENDITA DI QUOTE SOCIETARIE DA PARTE DEL MEF INQUIETA OGNI GIORNO DI PIU' I 120.000 LAVORATORI DI POSTE E LE LORO FAMIGLIE.



**Avenire**  
Dir. Resp.: Marco Girardo  
Tiratura: 92591 Diffusione: 102655 Lettori: 234000 (0002883)

**Cisl e Cgil alzano un muro contro la cessione di Poste**

«Se non ci sarà dialogo sarà battaglia, senza sconti». Il segretario della Slp Cisl Poste, Raffaele Roscigno, alza così un muro sull'ipotesi di un'ulteriore privatizzazione di Poste Italiane, fatta balenare dalla premier Meloni. «In cambio di rotta è necessario, anche per allontanare quel sentimento di tradimento che oggi proviamo nei confronti di chi, in passato, aveva promesso tutt'altro», prosegue Roscigno che chiede con urgenza «un tavolo di confronto tra azienda, governo e sindacati per fare chiarezza». Anche la Sio-Cgil parla di «progetto scellerato» e annuncia la mobilitazione della categoria nelle prossime settimane assieme alle altre sigle.

**SINDACATI ALL'ATTACCO: non a saldi di Stato sulle aziende pubbliche**

### Poste, polemiche dopo l'annuncio della privatizzazione

Il governo aggiunge Roscigno: «Se non ci sarà dialogo sarà battaglia, senza sconti». Il segretario della Slp Cisl Poste, Raffaele Roscigno, alza così un muro sull'ipotesi di un'ulteriore privatizzazione di Poste Italiane, fatta balenare dalla premier Meloni. «In cambio di rotta è necessario, anche per allontanare quel sentimento di tradimento che oggi proviamo nei confronti di chi, in passato, aveva promesso tutt'altro», prosegue Roscigno che chiede con urgenza «un tavolo di confronto tra azienda, governo e sindacati per fare chiarezza». Anche la Sio-Cgil parla di «progetto scellerato» e annuncia la mobilitazione della categoria nelle prossime settimane assieme alle altre sigle.

**Dr. Matteo DEL FANTE**  
Amministratore Delegato  
POSTE ITALIANE Spa  
Viale Europa n. 175  
00144 ROMA

Roma 12 Gennaio 2024

**Oggetto: Richiesta convocazione**

Gentile Amministratore Delegato,

La discussione sulla possibile vendita di quote societarie di Poste Italiane da parte del MEF diventa, ogni giorno di più, argomento di interesse rilevante nel Paese. Come è a tutti noto, su tale argomento si è ormai manifestata la netta contrarietà dei Sindacati Italiani di categoria, sostenuti dal Sindacato Internazionale UNI Global.

Tale contrarietà è ben motivata dai rischi che un ingresso di capitali privati in Poste Italiane, tale da alterare l'assetto proprietario del Gruppo, potrebbe comportare sull'equilibrio dell'Azienda, sulla qualità e quantità dei servizi ai cittadini, sulle relazioni industriali, sulla salvaguardia dei livelli occupazionali.

Non vi è alcun dubbio come le scelte finali spettino al Governo e alla proprietà dell'Azienda, ma le recenti dichiarazioni della S.V. in merito al possibile coinvolgimento di Fondi internazionali nell'ingresso della proprietà di Poste, pongono degli interrogativi che meritano di essere chiariti in un incontro urgente che le scriventi sollecitano al Management.

In questa fase, propedeutica al Piano Industriale di Poste e all'avvio del negoziato del CCNL, le posizioni delle parti dovrebbero essere chiaramente esplicitate per agevolare un sereno confronto.

Rimaniamo in attesa di una Sua convocazione.

Distinti saluti.

**LE SEGRETERIE NAZIONALI**

SLP- CISL R. Roscigno	SLC- CGIL N. Di Ceglie	UILPOSTE-UIL C. Solfaroli	CONFASAL COM R. Gallotta	FAILP CISAL W. De Candizis	FNC - UGL COM. NI S. Muscarella
--------------------------	---------------------------	------------------------------	-----------------------------	-------------------------------	------------------------------------

Dopo il Comunicato Unitario del 13 dicembre nel quale veniva espresso disappunto per il deterioramento nei rapporti tra Azienda e OO.SS. di categoria in riferimento ai molteplici problemi presenti sui territori che non trovano risposta da tempo e sgomento su eventuali dimissioni di ulteriori quote di aziende partecipate tra cui Poste, la settimana scorsa le Segreterie Nazionali hanno inviato all'Ad Del Fante la richiesta per un tavolo di confronto. Dopo i recenti sviluppi dai primi giorni di gennaio nel dibattito intorno ad ulteriori privatizzazioni del Gruppo e in una fase propedeutica al Piano Industriale e l'avvio del negoziato sul rinnovo del CCNL occorre che nelle posizioni fra le Parti venga posta chiarezza.

## PIU' TUTELE PER IL FUTURO, PIU' PARTECIPAZIONE, PIU' EQUITA' ECONOMICA

**La condivisione ed il contributo unitario alla stesura dell'Ipotesi di Piattaforma conferiscono forza alla posizione sindacale, agevolando un confronto chiaro con tutti i lavoratori. Il Sindacato si presenterà al tavolo negoziale unito e determinato nel portare avanti le rivendicazioni in fase delicata della vita della nostra azienda, tra la presentazione a breve del nuovo Piano Industriale e l'annuncio di potenziali privatizzazioni**

Ci si avvicina alla possibilità del rinnovo contrattuale in Poste Italiane in un contesto tutt'altro che sereno. La difficile situazione economica e finanziaria, influenzata anche dai conflitti in corso e dalle inevitabili conseguenze che si riflettono nell'andamento dei mercati e quindi nel mondo del lavoro, pone l'esigenza di articolare proposte che siano nuove, intelligenti e sappiano interpretare la sostenibilità.

**L'Attivo Unitario dell'11 gennaio**, che ha votato la l'Ipotesi di Piattaforma elaborata in maniera unitaria dalle OO.SS. di categoria che in questi giorni entra finalmente nel dibattito delle assemblee nei luoghi di lavoro, ha confermato, infatti, nelle sue premesse la preoccupazione per due questioni fondamentali che si affacciano in questo anno pieno di incognite: il nuovo Piano Industriale e la potenziale privatizzazione di ulteriori quote azionarie della nostra azienda. Due questioni che sarebbe pericoloso se venissero a saldarsi senza una strategia responsabile e condivisa che guarda all'unitarietà aziendale e al mantenimento del controllo pubblico. Se le azioni pubbliche di Poste dovessero scendere al di sotto del 51% lo Stato ne perderebbe la gestione compromettendo la valenza sociale dei suoi servizi.

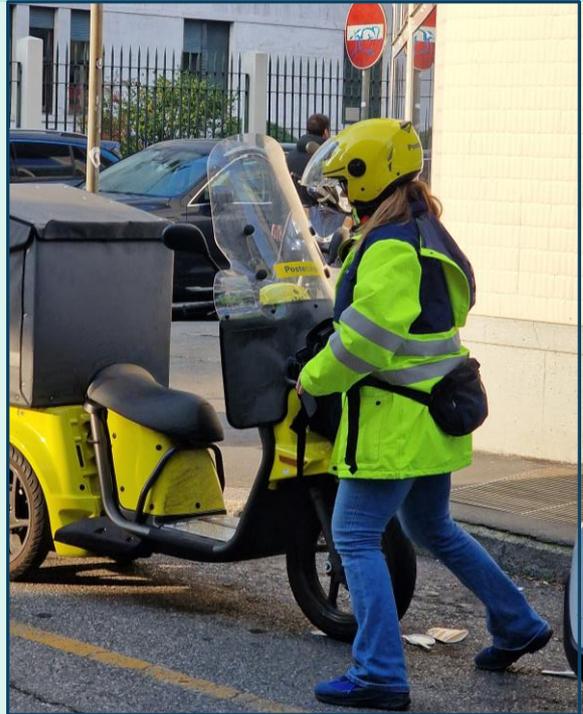
Si porrebbe, pertanto, uno scenario nel quale come è stato fatto nel 2016, la categoria sarebbe chiamata ad intraprendere una dura opposizione determinata a preservare la tenuta dei posti di lavoro e i sacrifici compiuti fino ad oggi per garantire la pace sociale. Perché non si dovrà permettere che un'Azienda come Poste, che genera importanti entrate per lo Stato, finisca come Telecom e altre aziende che, una volta privatizzate, hanno ridotto il personale e le attività col solo obiettivo di perseguire un profitto.

L'Ipotesi di Piattaforma per il rinnovo del CCNL 2024-2026 che viene sottoposta al confronto con i lavoratori ha un valore forte quindi, che è quello di avvalersi della condivisione e del contributo unitario che conferisce e da forza alla posizione sindacale, agevolando un confronto chiaro: il Sindacato si presenterà infatti al tavolo negoziale unito e determinato nel portare avanti le rivendicazioni in una fase sicuramente delicata della vita nella nostra azienda.

**PARTE NORMATIVA, INTEGRAZIONE DIRITTI E TUTELE.** Per quanto riguarda le Discipline del rapporto di lavoro sono molte le

modifiche tese ad ampliare gli articoli normativi del CCNL, l'obiettivo è di estendere e aggiornare i diritti del singolo lavoratore e della collettività. Molti dei contenuti dall'Ipotesi della Piattaforma che verrà illustrata nelle assemblee vertono sul principio della partecipazione, intendendo così innovare un impianto contrattuale riconosciuto tra i più solidi e avanzati tra le grandi aziende del Paese.

**PARTE ECONOMICA.** Nonostante le problematiche inerenti alla complessità attuale, segnata da crisi congiunturali dei mercati e dalla dimensione internazionale, il Gruppo Poste Italiane continua a registrare risultati positivi, consolidando bilanci, redditività aziendale, valore del titolo di borsa, in un'attività d'impresa caratterizzata da una costante riduzione di forza lavoro e da un conseguente incremento della produttività individuale. Questi fattori, unitamente all'aumento inflattivo che pesa sempre di più, permettono di avanzare responsabilmente la richiesta economica pari a 260 euro mensili.



# SLP CISL LOMBARDIA

## Sedi della Segreteria Regionale e delle Segreterie e dei Coordinamenti Territoriali

### SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA

e-mail: [lombardia@slpcisl.it](mailto:lombardia@slpcisl.it)

#### SEDE LEGALE

Via Ercole Marelli, 165  
20099 Sesto San Giovanni (MI)

#### SEDE AMMINISTRATIVA

Via Tadino, 23  
20124 Milano



### BERGAMO

Via Carnovali, 88  
24126 Bergamo

e-mail: [bergamo@slp-cisl.it](mailto:bergamo@slp-cisl.it)

**Segretario Maurizio Scarpellini**

### BRESCIA

Via Altipiano D'Asiago, 3  
25128 Brescia

e-mail: [brescia@slp-cisl.it](mailto:brescia@slp-cisl.it)

**Segretario Celso Marsili**

### COMO

Via Brambilla, 24  
22100 Como

e-mail: [como@slpcisl.it](mailto:como@slpcisl.it)

**Coordinatore Giuseppe Melina**

### CREMONA

Via Trento e Trieste, 54  
26100 Cremona

e-mail: [cremona@slp-cisl.it](mailto:cremona@slp-cisl.it)

**Segretario Pietro Triolo**

### LECCO

Via Besonda Inferiore, 11  
23900 Lecco

e-mail: [lecco@slp-cisl.it](mailto:lecco@slp-cisl.it)

**Coordinatore Antonio Pacifico**

### LODI

Piazzale Forni, 1  
26900 Lodi

e-mail: [lodi@slp-cisl.it](mailto:lodi@slp-cisl.it)

**Coordinatore Sergio Blasi**

### MANTOVA

Via Pietro Torelli, 10  
46100 Mantova

e-mail: [mantova@slp-cisl.it](mailto:mantova@slp-cisl.it)

**Coordinatrice Reana Franzoni**

### MILANO

Via Tadino, 23  
20124 Milano

e-mail: [milano@slp-cisl.it](mailto:milano@slp-cisl.it)

**Segretario Roberto Puddu**

### MONZA BRIANZA

Via Dante, 17/A  
20900 Monza

e-mail: [monza@slp-cisl.it](mailto:monza@slp-cisl.it)

**Segretario Michele Aquilina**

### PAVIA

Via Rolla, 3  
27100 Pavia

e-mail: [pavia@slp-cisl.it](mailto:pavia@slp-cisl.it)

**Segretario Matteo Zucca**

### SONDRIO

Via Bonfadini, 1  
23100 Sondrio

e-mail: [sondrio@slpcisl.it](mailto:sondrio@slpcisl.it)

**Segretario Dante Spiniello**

### VARESE

Via Bernardino Luini, 5  
21100 Varese

e-mail: [varese@slp-cisl.it](mailto:varese@slp-cisl.it)

**Segretario Maurizio Cappello  
Coordinatore Angelo Papaleo**